

Mussi, titolare del dicastero per l'università e la ricerca, non ci sta. Si inalbera anche la signora Rita Levi Montalcini, eminente scienziato, ma, soprattutto, senatrice a vita, e per questo determinante, nei confronti del governo, per ottenere più fondi per i ricercatori italiani. Prodi è alle corde. Annuncia di aver trovato nuove risorse per gli studiosi italiani e per il rientro dei cervelli costretti a lavorare all'estero. Si salva in corner? No. La smentita è immediata. Secca. E tocca proprio al Ministero Mussi il quale, tristemente, fa notare che quei fondi sbandierati da Prodi, in realtà, erano stati già stanziati. Come dire... un imbroglio. Niente di più, niente di meno che un imbroglio. Povera senatrice Montalcini.

Cosa abbiamo fatto di male?

Gli esempi sono tantissimi: dalle gravi distorsioni al sistema finanziario create dalla nuova tassazione sul risparmio, alla commedia degli inganni della riduzione del cuneo fiscale, fino al ticket sul pronto soccorso (piccola parentesi: 27 euro rubati a chi con urgenza si reca in ospedale). Dalla incomprensibile tassa di scopo, al blocco degli investimenti per le opere infrastrutturali. Dalla tartassata sulla casa, con la revisione degli estimi catastali, alle misure di polizia fiscale introdotte da Visco per controllare gli scambi commerciali. Dalla revisione degli studi di settore, all'aumento dei contributi per i lavoratori autonomi. Ultimi titoli dei giornali: Ticket più caro (no, meno caro...), ancora giallo sui fondi per la ricerca; lavoro: staffetta giovani anziani; aumenti agli statali, sì ma non ci sono i soldi... E mentre scriviamo i cambiamenti continuano..., non ci stiamo più dietro, aiuto! Ultim'ora: ancora più Irpef; in compenso, spinelli per tutti!

Cosa mai avranno fatto di male gli italiani per meritarsi tutto questo?

Una Finanziaria contro gli italiani, tutti matti, voluta dall'unico sano di mente? Prodi.

E pensare che il suo "fattore C" aveva ancora una volta funzionato: l'odiato Berlusconi gli aveva lasciato un Paese in ripresa economica, col record di gettito fiscale, con le riforme più rognose già fatte. Bastava, con onestà ed intelligenza, riconoscerlo e guardare avanti. Ma Prodi non ne è capace. Ha preferito violentare il Paese con inutili medicine. Ha preferito negare l'evidenza, per portare a termine le sue vendette.

Poteva fare una Finanziaria da 15 miliardi di euro, 10 di correzione europea, e 5 di stimolo all'economia. E dedicarsi alle

liberalizzazioni e privatizzazioni non costose. Altro che campionato a-26, come la Juventus. Studi l'economia, Prof. Prodi.

Ma ciò voleva dire venir meno al suo lavoro, al suo cinismo. Evidentemente non ce l'ha fatta. E ha preferito dare retta alla CGIL, ai rifondaroli, alle componenti più radicali della sua maggioranza. Ed è rimasto solo. Ferocemente solo. Con il Paese contro. Con i suoi stessi compagni di governo, contro.

Dopo il danno, anche, la beffa del giudizio del Presidente del Consiglio, Romano Prodi, che, come abbiamo sentito, ci considera tutti dei pazzi. Pazzi, forse, ma non scemi. A casa, a casa, mister Prodi, la misura è colma.

Si intitola "Tutte le tasse di Prodi & C." ed è il decimo Manuale di Conversazione Politica curato dall'accoppiata Feltri-Brunetta, da oggi in edicola al prezzo di quattro euro. Il libro, presentato ieri a Roma, analizza questa finanziaria che scontenta tutte le categorie che producono. «Lo scopo di questa collana è quello di fornire armi culturali per controbattere la sinistra», spiega Brunetta che punta a vendere 2 milioni di copie entro fine anno.

M.R.

Per il duo Padoa-Schioppa-Visco l'80% degli italiani trascorre le proprie giornate architettando triangolazioni per evadere l'Iva: una perversione tipica di chi non ha mai lavorato

La finanziaria poteva essere di 15 miliardi, invece sarà di 40. Ma non è finita: potrebbe peggiorare ancora a causa dei continui ricatti incrociati di una coalizione senza missione